

GLI AGGETTIVI DELLA SECONDA CLASSE A 3 USCITE

Seguono, questi aggettivi, la terza declinazione nel maschile e nel neutro (in questo genere presentano il puro tema), la prima declinazione nel femminile.

Si dividono in:

Temi in ν , che a loro volta si contraddistinguono in temi in $\alpha\nu$ e in $\epsilon\nu$.

Temi in $\nu\tau$, che si distinguono anch'essi in $\alpha\nu\tau$, in $\epsilon\nu\tau$, in $\omicron\nu\tau$, in $\upsilon\nu\tau$.

Temi nella vocale dolce \ddot{u} .

Temi nella consonante liquida ρ .

Tutti al femminile aggiungono il suffisso $j\check{\alpha}$. L'incontro della j di questo suffisso con la consonante finale del tema dà luogo a diversi fenomeni fonetici che devono, in modo particolare, essere fatti notare.

AGGETTIVI COL TEMA IN $\alpha\nu$ e $\epsilon\nu$

Quelli in $\alpha\nu$ hanno il nominativo singolare maschile sigmatico, con la caduta della ν e l'allungamento di compenso; i casi diretti del neutro singolare, come pure il vocativo singolare maschile, uguale al puro tema. Al femminile l'aggiunta al tema del suffisso $j\check{\alpha}$ produce prima la metatesi (cioè il cambiamento di posto) tra la ν e j e poi la vocalizzazione di quest'ultima che si unisce con la a e forma il dittongo ai : da $\mu\epsilon\lambda\nu\nu$ con l'aggiunta di $j\check{\alpha}$ abbiamo prima $\mu\epsilon\lambda\nu\nu j\check{\alpha}$ e poi $\mu\epsilon\lambda i\nu a$.

Quelli in $\epsilon\nu$ hanno il nominativo singolare maschile asigmatico con l'allungamento organico della vocale tematica, i casi diretti del neutro singolare, come pure il vocativo singolare maschile, uguale al puro tema, il femminile che, come quelli in $\alpha\nu$, con l'aggiunta al tema del suffisso $j\check{\alpha}$ subisce prima la metatesi (cioè il cambiamento di posto) tra la ν e j e poi, con la vocalizzazione di quest'ultima che si unisce con la ϵ la formazione del dittongo ei . Esempio: $\tau\epsilon\rho\epsilon\nu + j\check{\alpha} = \tau\epsilon\rho\epsilon\nu j\check{\alpha} \rightarrow \tau\epsilon\rho\epsilon j\check{\alpha} \rightarrow \tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a$.

Ecco la declinazione dell'aggettivo $\mu\epsilon\lambda\alpha\varsigma$, $\mu\epsilon\lambda i\nu a$, $\mu\epsilon\lambda\alpha\nu$ che significa *nero* e di $\tau\epsilon\rho\eta\nu$, $\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a$, $\tau\epsilon\rho\epsilon\nu$ che significa *tenero*:

		maschile	femminile	neutro	maschile	femminile	neutro
S	N	$\mu\epsilon\lambda\alpha\varsigma$	$\mu\epsilon\lambda i\nu a$	$\mu\epsilon\lambda\alpha\nu$	$\tau\epsilon\rho\eta\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu$
I N G	G	$\mu\epsilon\lambda\nu\nu\omicron\varsigma$	$\mu\epsilon\lambda i\nu\eta\varsigma$	$\mu\epsilon\lambda\nu\nu\omicron\varsigma$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu\omicron\varsigma$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu\eta\varsigma$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu\omicron\varsigma$
	D	$\mu\epsilon\lambda\nu i$	$\mu\epsilon\lambda i\nu\eta$	$\mu\epsilon\lambda\nu i$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu\eta$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i$
	A	$\mu\epsilon\lambda\nu a$	$\mu\epsilon\lambda i\nu a\nu$	$\mu\epsilon\lambda\alpha\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu a$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu$
	V	$\mu\epsilon\lambda\alpha\nu$	$\mu\epsilon\lambda i\nu a$	$\mu\epsilon\lambda\alpha\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu$
	D	NAV	$\mu\epsilon\lambda\nu a\epsilon$	$\mu\epsilon\lambda i\nu a$	$\mu\epsilon\lambda\nu a\epsilon$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu\epsilon$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a$
U	GD	$\mu\epsilon\lambda\nu\nu\omicron i\nu$	$\mu\epsilon\lambda i\nu i\nu$	$\mu\epsilon\lambda\nu\nu\omicron i\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu\omicron i\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu i\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu\omicron i\nu$
P L U R	N	$\mu\epsilon\lambda\nu a\nu\epsilon\varsigma$	$\mu\epsilon\lambda i\nu a i$	$\mu\epsilon\lambda\nu a$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu\epsilon\varsigma$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a i$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu a$
	G	$\mu\epsilon\lambda\nu\nu\omicron\nu$	$\mu\epsilon\lambda i\nu\nu\omicron\nu$	$\mu\epsilon\lambda\nu\nu\omicron\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu\nu\omicron\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu\nu\omicron\nu$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu\nu\omicron\nu$
	D	$\mu\epsilon\lambda\nu a\varsigma i$	$\mu\epsilon\lambda i\nu a i\varsigma$	$\mu\epsilon\lambda\nu a\varsigma i$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\varsigma i$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a i\varsigma$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\varsigma i$
	A	$\mu\epsilon\lambda\nu a\nu a\varsigma$	$\mu\epsilon\lambda i\nu a\nu a\varsigma$	$\mu\epsilon\lambda\nu a$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu a\varsigma$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a\nu a\varsigma$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu a$
	V	$\mu\epsilon\lambda\nu a\nu\epsilon\varsigma$	$\mu\epsilon\lambda i\nu a i$	$\mu\epsilon\lambda\nu a$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu\epsilon\varsigma$	$\tau\epsilon\rho\epsilon i\nu a i$	$\tau\epsilon\rho\epsilon\nu a$

AGGETTIVI COL TEMA IN $\alpha\nu\tau$, $\epsilon\nu\tau$, $\omicron\nu\tau$, $\upsilon\nu\tau$

Col tema in $\alpha\nu\tau$ ce n'è uno solo: $\pi\alpha\varsigma$, $\pi\alpha\sigma a$, $\pi\alpha\nu$ = tutto (con i suoi composti $\acute{\alpha}\pi a\varsigma$, $\acute{\alpha}\pi a\sigma a$, $\acute{\alpha}\pi a\nu$ = tutto quanto e $\sigma\acute{\upsilon}\mu\pi a\varsigma$, $\sigma\acute{\upsilon}\mu\pi a\sigma a$, $\sigma\acute{\upsilon}\mu\pi a\nu$ = tutto insieme). Esso ha il nominativo singolare maschile sigmatico con la caduta del $\nu\tau$ davanti a ς e allungamento di compenso della vocale tematica; i casi diretti del neutro uguali al puro tema senza la dentale e con la vocale tematica irregolarmente allungata; il vocativo singolare maschile è uguale al nominativo maschile e non al neutro; il dativo plurale maschile e neutro è con la vocale tematica allungata per la caduta del gruppo consonantico $\nu\tau$; tutto il femminile deriva dall'incontro del tema $\pi a\nu\tau$ + il suffisso $j\check{\alpha}$ che

dà παντjǎ da cui per la assibilazione (= trasformazione in σ) del gruppo τj si ha πανσα da cui per la caduta del ν e l'allungamento di compenso della vocale tematica si ha πᾶσα.

Nel genitivo e dativo plurali per eccezione questo aggettivo non sposta l'accento sulla desinenza come è caratteristico delle parole col nominativo monosillabico.

Per il suo significato, inoltre, è privo del duale. Eccone la declinazione:

		maschile	femminile	neutro
S	N	πᾶς	πᾶσα	πᾶν
	I	παντός	πάσης	παντός
N	D	παντί	πάση	παντί
	G	πάντα	πᾶσαν	πᾶν
G	V	πᾶς	πᾶσα	πᾶν
	D NAV			
U	GD			
	P	πάντες	πᾶσαι	πάντα
L	G	πάντων	πασῶν	πάντων
	U	πᾶσι	πάσαις	πᾶσι
R	A	πάντας	πάσας	πάντα
	V	πάντες	πᾶσαι	πάντα

Gli aggettivi col tema in οντ hanno il nominativo maschile singolare asigmatico, con caduta del τ e allungamento organico della vocale tematica; i casi diretti del neutro singolare uguali al puro tema con caduta, però, della consonante τ; il vocativo maschile singolare è uguale al tema e quindi ai casi diretti del neutro; nel dativo plurale maschile e neutro è caduto il gruppo consonantico ντ che ha prodotto l'allungamento di compenso in ου della vocale tematica; il femminile deriva dall'incontro del tema con il gruppo jǎ che ha prodotto i seguenti mutamenti: dal tema ἀκοντ + il suffisso jǎ si è avuto prima ἀκοντjǎ poi ἀκουσα per la assibilazione del gruppo τj, e poi ἄκουσα, dove il dittongo ου è l'allungamento di compenso per la caduta del ν.

Ecco la declinazione di ἄκων, ἄκουσα, ἄκων che significa *involontario* (ἔκων, ἐκούσα, ἐκόν significa *volontario*):

		maschile	femminile	neutro
S	N	ἄκων	ἄκουσα	ἄκων
	I	ἄκοντος	ἀκούσης	ἄκοντος
N	D	ἄκοντι	ἀκούση	ἄκοντι
	G	ἄκοντα	ἄκουσαν	ἄκων
G	V	ἄκων	ἄκουσα	ἄκων
	D NAV	ἄκοντε	ἀκούσα	ἄκοντε
U	GD	ἄκόντων	ἀκούσαιν	ἄκόντων
	P	ἄκοντες	ἄκουσαι	ἄκοντα
L	G	ἄκόντων	ἀκουσῶν	ἄκόντων
	U	ἄκουσι	ἀκούσαις	ἄκουσι
R	A	ἄκοντας	ἀκούσας	ἄκοντα
	V	ἄκοντες	ἄκουσαι	ἄκοντα

Gli aggettivi col tema in εντ. Sono molto pochi, come del resto tutti quelli che abbiamo visto fin adesso. Hanno il tema con duplice apofonia: Fεντ / Fντ (da questa seconda forma si ha poi Fατ). Hanno il nominativo maschile sigmatico; i casi diretti del neutro singolare e il vocativo maschile singolare uguali al tema con gradazione normale Fεντ ma senza il τ.

Il dativo plurale sia maschile che neutro si forma dal tema con gradazione zero Fντ → Fατ e in cui la α si è mutata in ε diventando Fετ per analogia con tutti gli altri casi: da τιμηFατ (che è il tema dell'aggettivo τιμήεις che significa *stimato, prezioso*) si è avuto τιμηFετ, poi è caduto il F

intervocalico dando τιμηετ che unendosi alla desinenza σι ha prodotto prima τιμήετσι poi τιμήεσι per assimilazione e infine τιμήσι per semplificazione.

Il femminile esce in εσσα che deriva dal tema di grado zero Fντ → Fατ → Fετ + il suffisso ja. Esempio: da τιμηετ + ja si ha τιμηετja da cui τιμηετja con la caduta del F e infine τιμήεσσα perché dall'incontro di τ + j si ha doppio sigma: σσ.

Comunque ecco la declinazione dell'aggettivo τιμήεις che, come abbiamo detto, significa *stimato, prezioso*.

		maschile	femminile	neutro
S	N	τιμήεις	τιμήεσσα	τιμήεν
	G	τιμήεντος	τιμήέσης	τιμήεντος
I	D	τιμήεντι	τιμήέση	τιμήεντι
	A	τιμήεντα	τιμήέσαν	τιμήεν
N	V	τιμήεν	τιμήεσσα	τιμήεν
	NAV	τιμήεντε	τιμήέσα	τιμήεντε
G	GD	τιμήέντοι	τιμήέσαι	τιμήέντοι
	N	τιμήέντες	τιμήέσαι	τιμήέντα
L	G	τιμήέντων	τιμήέσων	τιμήέντων
	D	τιμήεσι	τιμήέσαις	τιμήεσι
U	A	τιμήέντας	τιμήέσας	τιμήέντα
	V	τιμήέντες	τιμήέσαι	τιμήέντα

Gli aggettivi col tema in ντ sono tutti participi di verbi. Hanno il nominativo sigmatico con la vocale allungata per compensare la caduta del gruppo ντ, il vocativo singolare maschile uguale al nominativo sing. mas. e non ai casi diretti del neutro singolare che, invece sono uguali al puro tema senza il τ. Il femminile si forma aggiungendo al tema il solito suffisso ja che incontrandosi col τ del tema dà luogo alla terminazione σα con la caduta del ν e l'allungamento della vocale tematica. Ecco la declinazione del participio presente attivo del verbo δείκνυμι che significa *mostrare*.

		maschile	femminile	neutro
S	N	δεικνύς	δεικνύσα	δεικνύν
	G	δεικνύντος	δεικνύσης	δεικνύντος
I	D	δεικνύντι	δεικνύση	δεικνύντι
	A	δεικνύντα	δεικνύσαν	δεικνύν
N	V	δεικνύς	δεικνύσα	δεικνύν
	NAV	δεικνύντε	δεικνύσα	δεικνύντε
G	GD	δεικνύντοι	δεικνύσαι	δεικνύντοι
	N	δεικνύντες	δεικνύσαι	δεικνύντα
L	G	δεικνύντων	δεικνύσων	δεικνύντων
	D	δεικνύσι	δεικνύσαις	δεικνύσι
U	A	δεικνύντας	δεικνύσας	δεικνύντα
	V	δεικνύντες	δεικνύσαι	δεικνύντα

Per i participi col tema in αντ, εντ e οντ si aggiungerà un'appendice a parte.

Aggettivi nella vocale dolce υ

Sono il gruppo più numeroso di tutti. Il maschile e il neutro sono caratterizzati, come i corrispondenti sostantivi in vocale dolce υ, (per esempio πέλεκυς = *scure*, ἄστυ = *città*) dall'apofonia vocalica ευ / υ. Il nominativo maschile, che è sigmatico) insieme all'accusativo maschile ai casi diretti del neutro singolare e al vocativo singolare, si forma dal tema con apofonia di grado zero υ. I casi diretti del neutro singolare sono asigmatici. Tutti gli altri casi si formano dal tema di grado normale ευ, dopo che la vocale υ, in posizione intervocalica trasformatasi in F, è caduta. La vocale υ cade per analogia anche nel dativo plurale. I casi diretti del neutro plurale e

quelli del duale non contraggono le vocali che si incontrano dopo la caduta del digamma. L'accusativo plurale maschile è uguale al nominativo.

Il femminile si forma dal tema di grado normale ευ + il suffisso jǎ: per esempio: dal tema γλυκευ + ja si ha prima γλυκευja poi la υ intervocalica si trasforma in ɸ e lo j si vocalizza, γλυκεϜια, infine il digamma cade: γλυκεῖα.

Ecco la declinazione di γλυκός, γλυκεῖα, γλυκύ che significa *dolce*.

		maschile	femminile	neutro
S	N	γλυκός	γλυκεῖα	γλυκύ
	G	γλυκέος	γλυκείας	γλυκέος
I	D	γλυκεῖ	γλυκεῖα	γλυκεῖ
	A	γλυκύν	γλυκεῖαν	γλυκύ
N	V	γλυκύ	γλυκείας	γλυκύ
	NAV	γλυκέε	γλυκεῖα	γλυκέε
G	GD	γλυκέοιν	γλυκεῖαιν	γλυκέοιν
	NAV	γλυκέε	γλυκεῖα	γλυκέε
D	GD	γλυκέοιν	γλυκεῖαιν	γλυκέοιν
	NAV	γλυκέε	γλυκεῖα	γλυκέε
P	N	γλυκεῖς	γλυκεῖαι	γλυκέα
	G	γλυκέων	γλυκειῶν	γλυκέων
L	D	γλυκέσι	γλυκεῖαις	γλυκέσι
	A	γλυκεῖς	γλυκεῖας	γλυκέα
U	V	γλυκεῖς	γλυκεῖαι	γλυκέα
	NAV	γλυκέε	γλυκεῖα	γλυκέε

Aggettivi nella consonante liquida ρ

Ce ne sta uno solo, μάκαρ, μάκαιρα, μάκαρ (che si trova anche nella forma ad una sola uscita μάκαρ valida per maschile, femminile e neutro). Al maschile e neutro si declina come i corrispondenti sostantivi in ρ, (come νέκταρ = *nettare*). Il femminile deriva dall'incontro del tema μακαρ con il solito suffisso jǎ che subisce prima metatesi aj e poi vocalizzazione della j: μάκαρja → μάκαρja → μάκαιρα.

		maschile	femminile	neutro
S	N	μάκαρ	μάκαιρα	μάκαρ
	G	μάκαρος	μακαίρας	μάκαρος
I	D	μάκαρι	μακαίρα	μάκαρι
	A	μάκαρα	μακαίραν	μάκαρ
N	V	μάκαρ	μάκαιρα	μάκαρ
	NAV	μάκαρε	μακαίρα	μάκαρε
G	GD	μακάροι	μακαίραιν	μακάροι
	NAV	μάκαρε	μακαίρα	μάκαρε
D	GD	μακάροι	μακαίραιν	μακάροι
	NAV	μάκαρε	μακαίρα	μάκαρε
P	N	μάκαρες	μακαίραι	μάκαρα
	G	μακάρων	μακαιρῶν	μακάρων
L	D	μάκαρσι	μακαίραις	μάκαρσι
	A	μάκαρας	μακαίρας	μάκαρα
U	V	μάκαρες	μακαίραι	μάκαρα
	NAV	μάκαρε	μακαίρα	μάκαρε

